



DELLA SUCCESSIONE DELL'ORDINE DEGLI ELETTI COHEN

di Sar Aurifer (Robert Ambelain)

Tratto da : <http://ww2.morgane.org/266/lordre-des-elus-cohen-et-sa-filiation-par-sar-aurifer>

Trad.ne di Vittorio Vanni

*"La precisione della cerimonia non è sufficiente da sola ...
Richiede grande esattezza, la santità della vita condotta e la
preparazione spirituale ottenuta con il ritiro, la preghiera, il
digiuno e la meditazione ...".*

(Pasqually Martinez: Estratto dalla Preparazione e della
Precauzioni per la ricezione di un Réau+
(Mss. del 18° secolo, Coll.Priv.)

*"L'obiettivo di J.B. Willermoz è stato raggiunto. La classe segreta
dei gradi superiori è stata creata, e aveva ufficialmente
l'autorizzazione di coltivare nel mistero la sua dottrina. Il
Convento dei Galli aveva trasformato i Direttorii francesi della
Stretta Osservanza Templare in una società mistica, molto
lontana dall'istituzione tedesca da cui derivava. Accettando
senza dubbio le Spiegazioni tenebrose esposte, i Fratelli si
erano messi a sua disposizione. Tutto era stato giocato.
Nonostante la sua affettazione di modestia, il Cancelliere di Lione
divenne il maestro di un nuovo Ordine massonico, il vero
Superiore Incognito dei Cavalieri Beneficenti della Città
Santa"... (Alice Joly: " Un mistico Lionese e i segreti della
Massoneria, 1730-1824 ". (Maçon, 1938, p. 120)*

In un opuscolo, pubblicato nel 1948, dal titolo "Il Martinismo Contemporaneo e le sue vere origini", abbiamo cercato di dimostrare che la filiazione Martinista attribuita a L.C. de Saint-Martin è stata, storicamente, più che dubbia. Noi crediamo di averlo dimostrato e oggi è ancora senza esitazione che confermiamo, nelle sue maggior parti, le argomentazioni.

Tuttavia, vi è un punto, come risultato dei nostri studi e della nostra ricerca storica su l'Illuminismo, che abbiamo studiato in modo particolare, che è importante mettere in evidenza.

È quello dei rapporti tra le Massoneria Rettificata e gli Eletti Cohen, delle somiglianze tra i "Cavalieri Beneficenti della Città Santa" e i dignitari del secondo Ordine.

J. B. Willermoz, Réau-Croix dell'Ordine dei Cohen, membro del suo Tribunale Sovrano, è stato successivamente il vero capo della Stretta Osservanza Templare in Francia.

Ne portava i suoi titoli e li trasmetteva a suo nome. Ma un giorno, approfittando del Convento Nazionale di Lione, nel 1778, ne fece cambiare non solo i punti principali, ma ancora

sostituisce ai "Cavalieri Templari" della Stretta Osservanza, un nuovo termine: quello di "Cavalieri Beneficenti della Città Santa".

Meglio ancora costituisce tra loro - cioè nell'ordine interiore - una classe segreta supplementare, costituita da due nuovi gradi: il "Cavaliere Professo" e "Cavaliere Gran Professo". Tutti sanno che negli Ordini religiosi e negli Ordini cavallereschi, i Professi e i Gran Professi sono dei religiosi che hanno pronunciato i voti d'ordine e lasciato il noviziato.

Non si potrebbe meglio sottolineare il fatto che Willermoz ha un progetto a sé stante, lungamente pensato, e non possiamo negargli una finalità segreta molto chiara in questo grande cambiamento. La storia della "Stretta Osservanza Templare" può essere fruttuosamente studiata nell'opera di Alice Joly: "Un mistico Lionese e i segreti della Massoneria, 1730-1824".

Ora, ecco come J.B. Willermoz presenta il piano che aveva concepito, le sue finalità e la sua realizzazione. In una lettera datata 12 ottobre 1781, indirizzata al Principe di Hessel Cassel, e scritta sette anni dopo la morte di Don Martinez de Pasqually, afferma:

"All'inizio dell'anno 1767, ho avuto la felicità di acquisire le conoscenze di cui ho parlato prima a Vostra Altezza Serenissima. Colui che me le diede si era convinto favorevolmente [su di me] sia per informazioni che per esami, mi avanzò velocemente e ho ottenuto i primi sei gradi¹. Un anno dopo, ho intrapreso un altro viaggio a questo scopo e ho avuto il settimo e ultimo² che dà il titolo e il carattere di Capo in questo Ordine. Colui dal quale l'ho ricevuto aveva nome di essere uno dei sette Capi Sovrani dell'Ordine, e spesso ha dimostrato la sua conoscenza con i fatti. A seguito di quest'ultimo grado, ho ricevuto al tempo stesso la facoltà di conferire quelli inferiori³, conformandomi in ciò a quello che è stato prescritto. Nonostante ciò, non ne feci uso per alcuni anni, che ho usato per istruirmi e rafforzarmi, per quanto le mie occupazioni civili me lo permettessero. Fu solo nel 1772 che cominciai a ricevere mio fratello⁴, medico e, poco dopo, i Fratelli Paganucci e Périsset de Luc, i cui nomi Vostra Altezza avrà visto nell'elenco dei Gran Professi. E tutti e tre sono diventati poi i miei confidenti, per tutte le cose relative alle quali ho avuto la libertà di assegnare ad altri. È essenziale che io prevenga Vostra Altezza Serenissima che i gradi del detto ordine contengono tre parti. I primi tre gradi⁵ istruiscono sulla natura divina, spirituale, umana e corporale ed è proprio questa istruzione che forma la base della Gran Professione. Vostra Altezza Serenissima, la potrà riconoscere attraverso la lettura. I gradi seguenti⁶ insegnano la teoria cerimoniale preparatoria alla pratica, riservata esclusivamente al settimo e ultimo⁷. I pochi che hanno raggiunto questo livello, sono assoggettati a lavori o specifiche operazioni, che si fanno principalmente in marzo e settembre. Le ho praticate costantemente e mi sono trovato bene ...".

Poco dopo Willermoz ci dice:

"Per quanto riguarda le istruzioni segrete [dei Gran Professi], il mio fine, redigendoli, era quello di risvegliare i massoni del nostro regime [Stretta Osservanza Templare, o Massoneria Scozzese Rettificata], dal loro stato di torpore fatale. Legato da una parte dai miei giuramenti⁸, e trattenuto dall'altra dal timore di dare alimento a una frivola curiosità, o di

¹ Apprendista Cohen, Compagno Cohen, Maestro Cohen, Grande Architetto, Cavaliere d'Oriente, Commendatore d'Oriente

² Réau-Croix

³ Apprendista, Compagno e Maestro Cohen

⁴ Pierre-Jaques Willermoz, medico e alchimista.

⁵ Apprendista, Compagno e Maestro Cohen (Classe del Portico)

⁶ Grande Architetto, Cavaliere d'Oriente, Commendatore d'Oriente

⁷ Réau-Croix

⁸ Nell'Ordine dei Cohen, al riguardo di Don Martinez de Pasqually

esaltare troppo certe immaginazioni, presentando i piani di una teoria che annunciasse una pratica, mi vidi obbligato a non farne alcuna menzione e di presentare un quadro molto ristretto della natura degli esseri, dei loro rapporti rispettivi e delle divisioni universali...”.

Una lettura e un esame più attento di questa lettera ci permette di constatare che Willermoz, al fine di scansare l'eccessiva curiosità del Principe di Hesse-Cassel, non ci ha detto l'esatta verità. Ciò è biasimevole? Noi non lo crediamo, poiché la sua prudenza è stata utile a proteggere l'Ordine dei Cohen molto tempo dopo la sua morte. È inesatto affermare che Willermoz non potesse trasmettere altro che i gradi inferiori dell'Ordine. In quanto Réau-Croix... aveva il potere di fare un Réau-Croix...evidentemente!

È Bacon de la Chevalerie, Vice Gran Sovrano dell'Ordine, che lo ha ordinato, l'11, 12 e 13 maggio del 1768. Gli "Statuti Segreti dei Réau-Croix", che noi possediamo in un manoscritto del 18° secolo che è conservato nei nostri archivi, ci dicono, infatti, questo, nel capitolo intitolato "Estratto di Preparazione e di Precauzione per la ricezione di un Réau-Croix".

"Se ci sono diversi Réau-Croix insieme, le tre operazioni saranno effettuate da due di essi e dal deputato per questa adozione che effettuerà l'ultima”.

Come si vede da questi articoli, l'Ordinazione di un Réau-Croix è ripetuta tre volte, sia dal Réau-Croix Ordinatore, sia da tre affiliati dello stesso grado, ognuno al suo turno. Ma è falso che Willermoz, in quanto Réau-Croix, non abbia potuto trasmettere che i gradi inferiori dell'Ordine.

Inoltre, Willermoz non è un semplice Réau-Croix. Nella sua lettera del 20 giugno 1768, Don Martinez Pasqually, lo nomina, nell'Ordine dei Cohen: "Ispettore Generale dell'Ordine ... Giudice Supremo ... Conduttore e Comandante in Capo delle Colonne d'Oriente e della nostra Gran Madre Loggia ...”.

Come sarà notato da Gerard Van Rijnberk nel suo libro "Martinez Pasqually", a pagina 99 del I volume, è certo che nel 1774 Willermoz ordinerà Réau-Croix sua sorella, la signora Provensal! Eppure, Don Martinez Pasqually si era opposto alla presenza delle donne nell'Ordine. Questa fu certamente l'unica donna Réau-Croix.

Così leggiamo nella lettera datata 12 ottobre 1773 indirizzata a Willermoz:

“Vi prego di abbracciare per me la vostra cara sorella, di cui mi è stato fatto elogio per il desiderio di raggiungere l'obiettivo della “Cosa”. Penso che gli avrete dato Istruzioni per la “Cosa”, e che ne abbia beneficiato, come mi si assicura. Vi esorto a coltivarla fino a quando potrò inviare ciò che è necessario per la sua ricezione nell'Ordine: è tutto pronto a tal fine”.

In seguito, nella lettera citata, datata 12 ottobre 1781, e indirizzata al principe di Hesse-Cassel, Willermoz dichiara che non ha potuto comunicare le istruzioni teurgiche ai Professi e Gran Professi, in quanto non può (si suppone per prudenza, come abbiamo visto!) comunicare i gradi di là dal Maestro Cohen...

È un errore, commesso da tutti gli storici del Martinismo, (e [una volta] anche da noi) sostenere che la classe del Portico (Apprendista, Compagno, e Maestro Cohen), siano puramente teorici. La pratica delle operazioni cominciava già dai Maestri Cohen, perché nel manoscritto del 18° secolo, già citato, troviamo un capitolo del Rituale generale dal titolo: "Invocazione detta dei Maestri Cohen. E questa Invocazione comporta, dopo in certo tempo riservato alle preghiere indirizzate a Dio, una vera evocazione degli Spiriti Planetari, che succede all'invocazione degli spiriti celesti:

"O voi tutti, Spiriti che abitate e percorrete le Regioni Celesti e Terrestri, io vi congiuro tutti + + +, da parte del Santo Nome dell'Eterno, di recarvi al mio cospetto, sia visibilmente che invisibilmente, negli Angoli questo lavoro, che ho consacrato per essere la vostra dimora e quella dei Vostri intelletti ... in modo da marcare un qualsiasi Carattere, Geroglifico, o altra figura di Fuoco, sul patto che ho contratto con voi ... così come viene tracciato nei cerchi ... "

Quindi, per tutte queste ragioni, Willermoz ha potuto trasmettere ben altra cosa, in questa classe segreta dei Professi e Gran Professi, che i gradi inferiori dell'Ordine dei Cohen, in quanto ne aveva il potere.

L'ha fatto? In una parola, è davvero l'Ordine interno e la sua classe segreta in grado di rappresentare la reale e autentica filiazione del Martinismo?

Rispondiamo sì e daremo le nostre ragioni.

In primo luogo è certo che l'Ordine Interno, i "Cavalieri Beneficenti della Città Santa", non costituiva più, in realtà, un'organizzazione massonica. Nel rituale del 1778, entrambi riprodotti dal Doinel (alias Jean Kostka) in "Lucifero Smascherato" (Paris 1895), sia nei due manoscritti che abbiamo avuto l'opportunità di vedere e copiare, notiamo che il titolo è esattamente "Cavaliere Beneficente della Città Santa del Santo Sepolcro di Gerusalemme in Palestina, Cavaliere del Perfetto Silenzio, Silenzioso Incognito". Troviamo qui due lettere fatidiche della tradizione Martinista: nel corso del rituale, troviamo questa frase strana:

"Il Velo dei simboli cade per voi e le ombre massoniche vi circondavano, spariscono a loro volta. Potrete finalmente conoscere l'Ordine rispettabile che ha perpetuato il suo segreto nel seno della Massoneria".

Questa frase era già nel rituale di ricevimento del "Cavaliere del Tempio" della Stretta Osservanza Templare. Conservando questa filiazione, ma modificando il nome di tale grado, Willermoz gli dà un significato del tutto nuovo! Il rituale è lo stesso, ma questo non è più [l'Ordine dei] Cavalieri Templari, che perpetua la sua esistenza all'interno della Massoneria, è quello degli Eletti Cohen ...

Quest'Ordine che perpetua la sua esistenza, non è massonico, è (nella Stretta Osservanza), cavalleresco. Con Willermoz, è cavalleresco (per sua fonte), ma iniziatico e occultista per gli insegnamenti della sua classe Segreta, perpetuando così l'Ordine degli Eletti Cohen.

Nella stessa lettera al principe di Hesse-Cassel, già citata, Willermoz riconosce che questo ambito non è necessariamente e specificamente massonico:

"Inoltre, quello che esiste qui⁹ dopo nove o dieci anni¹⁰, una piccola comunità costituita di quelli che ho ricevuto ai vari gradi dell'Ordine che professo, e che è conosciuta solo da coloro che la formano, Massoni o no, che sono oggi Gran Professi."

Questo carattere misto (a volte massonico a volte no) dei "Cavalieri Beneficenti della Città Santa", ci è stata confermato da due alti funzionari del Rito Scozzese Rettificato, e uno di loro era il dottor Camille Savoie, Gran Priore dei Galli. Ora non è più così, in questi ambienti.

Abbiamo avuto l'opportunità di confrontare i rituali, quelli del 18° secolo e quelli del nostro tempo. Vi sono notevoli differenze. E invano cercheremmo un'eco dell'ex Martinismo tranne, forse, nei "catechismi" dei gradi Blu e Verde. Ne risulta il fatto che la parentela è

⁹ In Lione

¹⁰ dal 1771

regolare, dal punto di vista amministrativo e obbedienziale dei "Cavalieri della Città Santa, " ma non vi è alcuna traccia della Professione e della Gran Professione.

Durante un'intervista del 28 giugno 1946, il Dr. Vibaux, che fu Gran Cancelliere dell'Ordine, ci dichiarò che aveva fatto una seria ricerca in questo campo, e aveva concluso:

- a) Che nessun dignitario del Rito Rettificato era oggi in possesso del grado.
[Professo e Gran Professo]
- b) Che questi gradi sono scomparsi pochi anni dopo la loro creazione.
- c) Che non è mai stato trovato il Rituale della loro trasmissione.

Se mai c'è stata.

Ciò dimostra che la classe era davvero Segreta, e che i rituali sono stati ritirati con cura alla morte dei depositari di cui, per la maggior parte, non si conosce i nomi.

È anche possibile che la natura occulta, mistica e cristiana di questa classe abbia portato gli elementi più razionalisti dell'Ordine ordinario a rimuoverli gradualmente.

Soprattutto perché, secondo Lagrèze che lo confermò oralmente, era tradizione in alcuni capitoli, di sollevare (il Priore *dixit*), il nuovo "Cavaliere Beneficente" dai suoi giuramenti puramente massonici ... questo non dovrebbe rimanere soggetto che alla sua nuova promessa nell'Ordine. E così ci è stato confermato da Camille Savoir, Gran Priore del Galli.

Così si può già concludere:

- 1) Costituendo, nel Convento de Lione (1778), l'Ordine dei "Cavalieri della Città Santa ", (detto ancora Ordine interno) Willermoz si è impegnato a perpetuare, con l'Ordine della classe Segreta, quello degli Eletti Cohen, che aveva talmente nel cuore da rimanergli tutta la sua vita fedele, assieme ai suoi misteriosi "lavori".
- 2) Se la Massoneria Scozzese Rettificata è ora in possesso, per via obbedienziale e massonica regolare, del primo e degli altri gradi di quest'Ordine Interno (Scudiero Novizio, e Cavaliere, Beneficente della Città Santa), pur tuttavia non ha mantenuto né lo spirito (che era il Martinismo) né la lettera (che consisteva nei Lavori). Inoltre, i suoi rituali, che si affermano in linea con quelli del 1778, non sono più in vigore. Per questo sarebbe possibile contestargli un'effettiva regolarità ...
- 3) Ordine iniziatico, di spirito Martinista, non siamo qui davanti a un'organizzazione unicamente e specificamente massonica, all'origine dell'Ordine Interno.
- 4) In conclusione, da quanto precede, la Massoneria Rettificata non può oscurare ciò che esiste fuori di essa, di carattere non solo della filiazione di "Cavalieri della Città Santa", ma ancora delle filiazioni di chi si rifà al Martinismo di tradizione, cioè un Martinismo operativo.
- 5) Mutilata dai due gradi della Classe Segreta, quella dei Professi e Gran Professi, la Massoneria rettificata non possiede più che un grado su tre nel suo Ordine Interno. E il carattere di neutralità, che possiede gli dà più poteri per ripristinarlo, in quanto:
- 6) Un Professo e un Gran Professo sono necessariamente gli affiliati che hanno pronunciato i voti in qualsiasi religione. E inizialmente, l'Ordine Interno era esclusivamente aperto solo per i candidati appartenenti a diversi rami del Cristianesimo. La dottrina che insegnata era quella di Origene, in realtà. Tuttavia, nel nostro tempo, la Massoneria Rettificata non trattiene, del cristianesimo, che il suo aspetto sociale e umanitario, senza alcuna mistica e, a maggior ragione, senza di occultismo.
- 7) È così è la Chiesa Gnostica che può, in quanto titolare indiscutibile e indiscussa della "successione apostolica, dare a dei "Cavalieri Beneficenti" la possibilità di ripristinare questa Professione oggi scomparsa.

Non crediamo, infatti, che la Chiesa latina, o altra delle Chiese Orientali, consentirebbe di trasmettere i poteri d'ordine (Esorcista, Accolito) necessario per i membri di un'organizzazione operativa Martinista ... e ancor meno i poteri di trasmissione di questi.

Ora, nel libro di Probst Biraben, (Dottore in Lettere, Professore Onorario dell'Università, lui stesso "Cavaliere Beneficente della Città Santa"), dal titolo "I misteri dei Templari", leggiamo a pagina 12:

"Né fra i cristiani o tra i musulmani, un Ordine non potrebbe fondarsi senza i poteri di consacrazione... Personaggio qualificato, lui stesso consacrato dalla trasmissione di poteri dagli Apostoli o dei Profeti, Hugues de Payen e Geoffroy de Saint-Omer, la riceve dal Patriarca Theocleto, dotato della successione apostolica di San Giovanni Evangelista. Questo spiega in parte la loro devozione a San Giovanni e la dottrina Gioannita che sono indiziati di aver insegnato ...".

"Hanno pronunciato i tre voti di obbedienza, povertà, castità e, in seguito, davanti al prelado cattolico della Città Santa, Garimond, e giurato, nello stesso tempo di guardare le rotte seguite dai pellegrini, per difenderli loro contro gli infedeli e i saccheggiatori, numerosi nella Palestina dal XII secolo ...".

Riteniamo pertanto che se la regolarità massonica amministrativa manca, (e questo si può facilmente ammettere), l'organizzazione Martinista moderna, ricreata nel 1943, con un'esistenza giuridica formale a partire dal 1945 sotto il nome di Ordine degli Eletti Cohen ha almeno una filiazione regolare e incontestabile che può provare, in quanto J.B. Willermoz e prima di lui Martinez Pasqually, per i canali dei Cavalieri Beneficenti della Città Santa" e in più per i poteri di ordine conferiti a certi suoi alti dignitari della Chiesa gnostica, la possibilità di creare di nuovo dei Professi e dei Gran Professi. Cioè di ordinare, in virtù della successione apostolica, i membri selezionati con cura, come era nel 18° secolo, e di farne dei Teurghi perché, non dimentichiamo, infatti, che questa successione unisce a sua volta sia il sacerdozio secondo l'ordine di Melchisedek e il Sacerdozio secondo Aronne.

Se nel 18° secolo il cambio di nome -che il Convento di Lione nel 1778 ha fatto subire ai "Cavalieri del Tempio" della Stretta Osservanza, trasformandoli in" Cavalieri Beneficenti della Città Santa"-, e l'imposizione [nel cerchio interiore] di un segreto mistico estraneo alla Massoneria ordinaria, non gli ha fatto comunque perdere la loro regolarità, allora possiamo ammettere quest'operazione ugualmente valga per quelli di oggi, che lo fanno in modo da effettuare un vero ritorno alla forma primitiva, un vero e proprio pellegrinaggio alle fonti ...

Tuttavia, vi sono certi fatti, all'inizio della ripresa del 1943, che confermano la fondatezza e il valore (se la regolarità) di questa filiazione "Willermozista" nel seno degli Eletti Cohen così ricostituiti.

- 1) Il fratello George Lagrèze fu all'origine di questa rinascita dell'Ordine. Lagrèze è stato:
 - a) Cavaliere Beneficente della Città Santa, membro del Gran Priorato dei Galli, (la foto della sua patente è depositata nel nostro archivio);
 - b) Cavaliere del Tempio (Rito Svedese Priméval), membro della Gran Loggia di Danimarca;
 - c) Réau-Croix della filiazione affermata da J. Bricaud, che purtroppo è discutibile, come abbiamo spiegato più sopra.
 - d) Rosacroce d'Oriente, l'Ordine che sarebbe stato l'origine degli Eletti Cohen del 18 ° secolo e della Società dei Filosofi Incogniti, della stessa epoca.
- 2) Dr. Camille Savoie, Gran Priore dei Galli, Priore dei "Cavalieri della Città Santa" per la Francia accettò -quando rinacque dell'Ordine degli Eletti Cohen nel 1943- l'onere della Gran Maestranza Onoraria dell'Ordine. Alla sua morte, il certificato attestante questa

qualità fu, con altre carte e documenti massonici, depositato negli archivi del Consiglio supremo di Rito Scozzese, Gran Loggia di Francia.

- 3) Lo stesso dott. Savoir, da quando apprese da Lagrèze del risveglio dei Cohen e dell'utilizzazione (notoriamente) della paternità della filiazione dei "Cavalieri Beneficenti della Città Santa, " ci domandò di non commettere imprudenze (eravamo allora sotto l'occupazione tedesca e di Vichy), aggiungendo: "Dopo la guerra, vi regolarizzerò." Approvò anche il nostro "ricever arma"¹¹ da parte di Lagrèze.
- 4) La prova di questo ultimo punto è agevole da determinare, se si ricorda che accettò ufficialmente di comparire nella dichiarazione [di costituzione] dell'Ordine degli Eletti Cohen, fatta nella Prefettura di Polizia di Parigi, Ufficio delle Associazioni, alla fine del 1944, come Gran Maestro d'Onore, e che firmò la nostra nomina a Sostituto Gran Maestro dell'Ordine da parte di Lagrèze.
- 5) Costituì lui stesso, assistito da altri due "Cavalieri Beneficenti della Città Santa", nel febbraio del 1945, una Loggia Scozzese Rettificata, denominata "L'Arca dell'Alleanza". Loggia di San Giovanni che doveva servire come base ai gradi azzurri dell'Ordine degli Eletti Cohen. Nominò gli Ufficiali "ad vitam" e ci designò come Venerabile a vita di detta Logge.
- 6) Accettò la carica di Venerabile Onorario della stessa Loggia e assistette a tutte le tornate del 1945 ha in questa funzione. La sua collana di Venerabile "ad honorem" (azzurro bordato d'argento), fu offerta dall'Officina e deve attualmente trovarsi, con altri ricordi di quell'illustre Massone, negli archivi della Gran Loggia di Francia. Di tutte le cose, manoscritti, testimonianze, documenti ufficiali e indiscutibili, [è stato fatto deposito] senza per questo omettere quelle orali dei sopravvissuti di quell'epoca, che hanno ugualmente valore.

Per tutte queste ragioni, l'Ordine degli Eletti Cohen, così risvegliato, si stima autorizzato da rivendicare, lui stesso e senza negare per questo gli altri rami di spirito differente, la filiazione misteriosa che Jean-Baptiste Willermoz aveva voluto ed era riuscito a includere nell'Ordine Interiore dei "Cavalieri Beneficenti della Città Santa".

Questo allo stesso titolo di quella attribuita a Louis-Claude de Saint-Martin, e analizzata nella nostra opera "Il Martinismo" testo scritto il 2 ottobre 1958, anniversario del secondo centenario della fondazione dell'Ordine degli Eletti Cohen, da parte di Don Martinez de Pasqually e dodicesimo giorno dopo di quello della sua morte a San Domingo.

In Memoriam.

"Requiem aeternam dona ei Domine, et lux perpetua luceat ei."

AURIFER



¹¹ Investitura

Texte de la Charte de reconnaissance et de l'envoi de
l'argent aux participants au mouvement
de la gauche à l'Université de Montréal
en date du 27 février 1971.

1971

1971

La Charte de reconnaissance et de l'envoi de l'argent
est une lettre de soutien et de reconnaissance adressée
aux participants au mouvement de la gauche à l'Université
de Montréal, en date du 27 février 1971.

Le mouvement de la gauche à l'Université de Montréal
a été une expérience unique et enrichissante. Les
participants ont été les acteurs principaux de ce
mouvement et ont contribué à la vie intellectuelle
de l'Université. Les participants ont été les acteurs
principaux de ce mouvement et ont contribué à la vie
intellectuelle de l'Université. Les participants ont
été les acteurs principaux de ce mouvement et ont
contribué à la vie intellectuelle de l'Université.

Préambule

1°) L'Université de Montréal a été une expérience
unique et enrichissante. Les participants ont été
les acteurs principaux de ce mouvement et ont
contribué à la vie intellectuelle de l'Université.

2°) Le fait que les participants aient été les
acteurs principaux de ce mouvement et ont contribué
à la vie intellectuelle de l'Université est une
réalité qui doit être reconnue et honorée.

3°) Les participants ont été les acteurs principaux
de ce mouvement et ont contribué à la vie
intellectuelle de l'Université. Les participants
ont été les acteurs principaux de ce mouvement et
ont contribué à la vie intellectuelle de l'Université.

4°) Le fait que les participants aient été les
acteurs principaux de ce mouvement et ont contribué
à la vie intellectuelle de l'Université est une
réalité qui doit être reconnue et honorée. Les
participants ont été les acteurs principaux de ce
mouvement et ont contribué à la vie intellectuelle
de l'Université. Les participants ont été les
acteurs principaux de ce mouvement et ont contribué
à la vie intellectuelle de l'Université.

A
18/9/43
16/2/44

du Tribunal Souverain de l'Ordre et Réau-Croix,

déclare avoir transmis au Frère Robert Ambelain, alias Aurifer, S.I. selon la filiation de Saint-Martin, 33°/95° de l'Ordre Initiatique Ancien et Primitif de Memphis-Misraim, Evêque Gnostique, Commandeur du Parsalet,

sous l'ancienne forme rituelle usitée par Martinus de Pasqualis, Notre Vénérable Maître, l'esprit et la dignité, les pouvoirs et les charges, de Chevalier-Elu Cohen et Réau-Croix, à charge pour lui de maintenir et transmettre cette filiation à ceux qu'il en jugera dignes, lesquels devront nécessairement être Maître-Magari, en accord avec nos Antiques et Primitives Constitutions.

En contrepartie, le Frère Robert AMBELAIN s'engage sur l'honneur à ne jamais faire usage de cette filiation sous une forme maçonnique quelconque susceptible d'apporter troubles, confusion, ou division, au sein du Rite Ecossais Rectifié. La filiation qui, désormais part de lui, devra donc s'inspirer exclusivement de l'esprit et des buts qui furent particuliers aux Elus-Cohen, à charge pour elle d'en maintenir la Mystique et d'en rénover la Rituelle.

Que les Maîtres Passés lui soient en aide.



Donné à Paris, ce Vendredi 3 Septembre de l'An 5.943 de la Véritable Lumière, 185ème de Notre Ordre Vénérable.

Signé : Georges Bogé de LAGRÈZE,
" Eques Rosae Caritatis "
C.B.C.S.
33°/95°/97°
S.I.

Casbat de l'ORDRE
des ELUS-COHEN.

Secau de l' Eques Rosae Caritatis

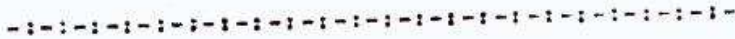
Timbre de l' Ordre Kabbalistique
de la Rose-Croix, Chambre de Direction

Seau et signature
de l'Impétrant:
R.Ambelain, S.I.4.

Secau de Circ des
Rose-Croix d' Orient.



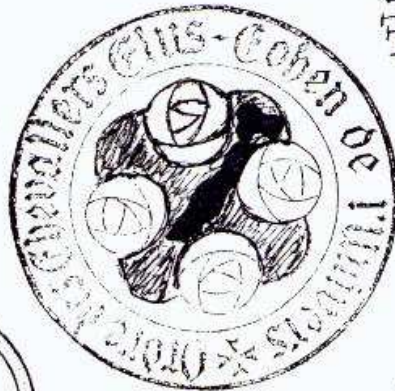
A la Gloire du Grand Architecte de l'Univers!



RITE DES CHEVALLIERS-MACONS ELUS-COEN DE L'UNIVERS

STATUTS & RÈGLEMENTS GÉNÉRAUX

*Vu et approuvé par vous
Grand Maître général
G. B. J. Lejeune
33
Chev. B. J. C. de la Paix*



S.I. 幸 集 RX

